

POLARIS

Polaris è un gruppo di studiosi riunitisi a Cossano Canavese (archeologa Lorenza Boni , artista Cristina Cary, architetto Fortunato D'Amico, architetto Andreas Kipar, architetto Mario Tassoni) che fanno e credono nella ricerca e nei progetti multidisciplinari per trovare modi e strategie per uno sviluppo territoriale ecosostenibile del Canavese. Il progetto Polaris , sostenuto dal Comune di Cossano Canavese e da altre amministrazioni comunali ed associazioni , si pone quindi prima di tutto come processo culturale per stimolare il rilancio di una vasta porzione territoriale del Canavese, a partire dall'Anfiteatro Morenico di Ivrea. Un processo che parte dalle risorse esistenti e in particolare dalla natura e dall'agricoltura che qui, più che in altri luoghi, sono impreziosite da importanti testimonianze storico-culturali. Il tentativo è quello di mettere insieme tre aspetti: riscoprire la storia (antica e recente), valorizzare i centri minori e proporre dei percorsi che siano in grado di mettere in relazione le centralità esistenti e future del territorio, coinvolgendo il maggior numero di attori possibili. La chiave di lettura innovativa è quella di partire dalla cultura celtica, che accomuna il Canavese ad altre regioni del Nord Italia e d'Europa. Assumono particolare interesse quindi l'archeoastronomia come nuova scienza basata sull'interdisciplinarietà e quello dello studio dei percorsi europei come fili conduttori di una cultura comune, riattivando antichi tracciati legati al territorio, inteso come insieme di storia, economia, architettura.

L'intento è quello di poter collaborare con tutti i progetti che abbiano gli stessi obiettivi. Un vero e proprio contenitore di progetti un servizio, una agenzia del territorio, che possa sviluppare proposte con i piccoli comuni dell'Anfiteatro, che da soli non possono avere la forza economica e le risorse umane per poterlo fare e ottenere finanziamenti pubblici e privati.

Il libro di Mario tassoni: L'ANFITEATRO MORENICO DI IVREA.

Sono tre le azioni che riassumono le fasi di approccio ad una politica volta alla valorizzazione del paesaggio locale ovvero: **identificare, valorizzare e interconnettere.**

E' importante e necessario, per il progetto Polaris, quello di conoscere il territorio per amarlo e poterlo rivalutare. Pertanto il primo obiettivo è quello di fare un lavoro di analisi, contenute in questo libro, che consiste in una sorta di rilievo "attento", una mappatura accurata, un vero e proprio censimento di tutto quello che esiste, dello stato di fatto. Ognuna di queste realtà vive già ora a sé, autonoma, ma è il denunciarla, il sapere che esista, portarla in superficie e calarla all'interno di un sistema di rivalutazione che le comporta un valore ulteriore. Si

è consapevole che questo rappresenta un punto di partenza e non di arrivo, il territorio impone *la conoscenza della conoscenza* per avere il consenso per attivare un processo di valorizzazione e quindi di interconnessione.

L'imperativo è quello che esiste un solo Anfiteatro morenico, un solo sistema primario che si costituisce come legame fisico e materiale morfologico preminente nei confronti di qualsiasi proposta di rivalutazione paesaggistico-ambientale.

Di fatto il sistema ambientale si presenta come continuo, unitario ed omogeneo ma rappresenta anche il limite e il tramite di parti di territorio tra loro diversi.

Quello che si deve evitare è una lettura discontinua di questo territorio, vale a dire pensato per parti o diviso da responsabilità di confini amministrativi. La conoscenza e la percezione "continua", dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, evita che alcune aree vengano dimenticate, prima di tutto dalla collettività, e che, di conseguenza, possano subire un completo abbandono e degrado.

Il libro offre un ventaglio di occasioni circa il suo utilizzo: presenta finalità didattiche, rappresenta un atlante dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, importante per il progetto Polaris, per il suo obiettivo di elaborare un Masterplan Culturale ed è dotato di un MicrosoftTag[®], fornito dalla Società Tagetag srl di Busano (To) partner di Polaris, che permette, attraverso una semplice foto scattata dal cellulare di nuova generazione (smartphone), di attingere a tantissime informazioni e video."

Volutamente e coerente ad una visione multidisciplinare, quando si parla di analisi territoriale, il libro parte dallo studio della natura del luogo sotto l'aspetto geografico, geologico, idrografico, faunistico e floristico. Analizza la storia e l'evoluzione dell'uomo sul territorio studiando: i manufatti storici culturali come la pianificazione militare con i suoi castelli, i ricetti, le torri; le cascine e l'architettura popolare: edicole votive, lavatoi, mulini ecc.. Ricostruisce i percorsi viari della storia di questo territorio: le strade romane e la via Francigena e i sentieri storici. Identifica l'uso del suolo con le colture agricole più importanti ma anche le attività economiche del passato: le miniere, la coltura del baco e della seta, l'Olivetti e l'importanza dell'emigrazione.

La parte finale del libro è dedicata allo studio dei caratteri tipologici e morfologici, più diffusi, di 62 nuclei urbani dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, nel loro assetto planimetrico.

Tutti i centri urbani dell'Anfiteatro morenico d'Ivrea meriterebbero di essere analizzati e studiati per comprendere come operare trasformazioni e sviluppi urbani senza stravolgerne i tessuti originari rispettando i loro tipi edilizi storici.

Per la scelta dei nuclei urbani da analizzare si è proceduto ad un taglio storico che ha tenuto conto dei seguenti elementi: la loro presenza all'interno dei confini naturali dell'Anfiteatro morenico, la presenza all'interno di essi di strutture architettoniche documentate come castelli, castellazzi, torri, ricetti o memoria di essi, chiese costruite anteriormente al XV sec., particolari tessuti urbani preordinati e nuclei urbani di notevole interesse storico e sociale.

Nel libro viene pubblicata e studiata una cartografia inedita: *Le mappe topografiche degli Stati di Terraferma, 1831*, fornite dai tipi d'archivio dell'Istituto Geografico Militare, che rappresenta la base delle analisi effettuate, inoltre, il libro contiene scritti tematici di: geografi, archeologi, antropologi, architetti, economisti ambientali che arricchiscono e completano gli studi sull'Anfiteatro morenico di Ivrea.

www.polarisproject.eu

polarisproject@gmail.com